



Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

CPIA – PROVINCIA di BENEVENTO

Piazza E. Gramazio, n. 2/3 – 82100 Benevento Tel. 0824/365111

Codice Fiscale: 92071800624 - Codice meccanografico: BNMM09000E

e-mail: bnmm09000e@istruzione.it

Approvato con delibera n.6 del Collegio dei Docenti del 27/10/2017
e con delibera n.3 del Commissario Straordinario del 30/10/2017.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2017/2020

PREMESSA

I **Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)** sono stati istituiti dalla **Legge 296/2006** (*legge finanziaria 2007*), **art. 1, comma 632**, come reti territoriali organizzate su base provinciale, con il riconoscimento di una propria autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, di un proprio organico distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici.

Con il **Decreto Ministeriale 25.10.2007** sono stati, poi, definiti i criteri generali per la riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali e per il conferimento dell'autonomia ai CPIA, prevista dal comma 632 dell'art. 1 della Legge 296/2006.

Il **DPR 263/2012** ha definito poi le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali.

Le **Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti** (Decreto MIUR MEF 12.03.2015) ne hanno definito puntualmente l'assetto organizzativo - come unità amministrativa, didattica e formativa - e quello didattico, declinando i risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità.

Il **31 agosto 2015** i Centri Territoriali Permanenti per l'educazione in età adulta (CTP) ed i Corsi serali per il conseguimento di diplomi di istruzione secondaria di secondo grado, hanno cessato di funzionare definitivamente per essere riorganizzati in CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) secondo quanto previsto dal DPR 263/12.

Il **CPIA Provincia di Benevento** è stato istituito con delibera della Regione Campania n° 817 del 28.12.2016 con sede amministrativa a Benevento e con punti di erogazione nella provincia.

I **CPIA**, e in particolare il CPIA di Benevento, vorrebbero contribuire ad illuminare la zona d'ombra nella quale convivono nuovi migranti e cittadini italiani appartenenti alle fasce più deboli, per innalzare il livello di alfabetizzazione funzionale, ovvero delle competenze fondamentali necessarie alla vita di tutti i giorni.

In tutta l'area Ocse, Italia inclusa, l'educazione degli adulti rappresenta una sfida di non poco momento: l'alfabetizzazione funzionale, l'acquisizione di competenze necessarie a lavorare e vivere socialmente integrati, Literacy (comprensione di testi di uso quotidiano),

Numeracy (calcoli semplici) e Digital Device (l'uso delle nuove tecnologie per le necessità quotidiane), costituiscono traguardi non solo fondamentali ma indispensabili.

I CPIA hanno inoltre la flessibilità, la multifunzionalità e le competenze per rendere possibile un'offerta culturale sempre più allargata e aperta a bisogni ed esigenze in continuo mutamento.

Il CPIA è naturalmente rivolto alle fasce adulte della società e deve saper integrare dei momenti di studio al naturale e strutturato percorso lavorativo, in modo da non separare in termini temporali e di situazione gli apprendimenti formali, non formali ed informali.

Per svolgere a pieno il proprio compito istituzionale il CPIA è impegnato ad aprire la comunità scolastica al territorio attraverso il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

Nella complessa società in cui viviamo il processo che accompagna il cittadino nell'acquisire competenze e soprattutto nell'apprendere ad apprendere necessita di un intervento integrato che non può essere soddisfatto in un periodo di tempo limitato, ma deve continuare sempre. Il **lifelong learning (apprendimento permanente)** deve diventare processo individuale, assistito dall'intervento delle strutture scolastiche, che tende all'acquisizione di ruoli e competenze e che comporta un cambiamento relativamente stabile nel tempo, ma nel contempo capace di adeguata duttilità. Questo processo vede la persona, ed il termine non è usato in maniera casuale, artefice e protagonista e non semplice fruitore.

Possono iscriversi al CPIA tutti i cittadini italiani e stranieri che hanno compiuto 16 anni. In presenza di particolari e motivate esigenze è ammessa anche l'iscrizione di coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.

Ai percorsi di istruzione di primo livello, primo o secondo periodo didattico, possono iscriversi i cittadini italiani e stranieri sprovvisti delle competenze di base relative all'obbligo di istruzione.

All'atto dell'iscrizione al percorso di primo livello, l'adulto indica il periodo didattico al quale chiede di essere ammesso; il periodo didattico a cui sarà effettivamente ammesso l'adulto verrà stabilito successivamente, al termine della fase di accoglienza dell'iscritto.

Si precisa che per l'adulto privo della certificazione conclusiva della scuola primaria sono realizzate attività finalizzate al rinforzo e/o alla messa a livello nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento e conseguentemente l'orario complessivo del percorso di primo livello primo periodo didattico è incrementato fino ad un massimo di ulteriori 200 ore in relazione ai saperi e alle competenze possedute. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del CPIA di Benevento si struttura sulla dimensione flessibile della didattica per gli adulti, riconoscendo e valorizzando le competenze già acquisite, nella consapevolezza che il successo scolastico dei giovani è correlato alla provenienza socio-culturale dell'ambiente familiare e vuole fare parte di quel circolo virtuoso per il quale se aumentiamo gli

investimenti sull'istruzione permanente degli adulti aumentiamo il successo scolastico anche dei più giovani.

ASSETTO ORGANIZZATIVO TERRITORIALE

Le attività ed i servizi del CPIA BENEVENTO, che interessano buona parte del territorio delle provincia di Benevento, sono svolte nei sotto riportati punti di erogazione, oltre ad altre sedi non scolastiche messe a disposizione da partner in seguito a convenzioni – protocolli d'intesa attivati e coordinati dal Dirigente Scolastico del CPIA.

La Rete Amministrativa del CPIA BENEVENTO risulta così

articolata: SEDE CENTRALE – Piazza E.Gramazio – 82100

Benevento.

SEDI ASSOCIATE IN PROVINCIA DI BENEVENTO

BENEVENTO	Via Palermo - Benevento	IC Bosco-Lucarelli - Plesso S. Modesto 2 – BENEVENTO
COLLE SANNITA (BN)	Via dei Liguri Bebiani, 6 - Colle Sannita (AV)	I.C. di COLLE SANNITA (BN) I.I.S. Diana di Colle Sannita
CUSANO MUTRI (BN)	Via Orticelli 26 - 82033 Cusano Mutri (BN)	IC J.F. Kennedy - CUSANO MUTRI (BN)
PONTELANDOLFO (BN)	Via Sant'Anna 4 - 82025 PONTELANDOLFO (BN)	I.C. Di Pontelandolfo – Plesso di Fragneto Monforte
MORCONE (BN)	Via degli Italici 33 - Morcone (BN)	I. C. Eduardo De Filippo - MORCONE (AV)
PIETRELCINA (BN)	VialeCappuccini 114 - Pietrelcina (BN)	I.C. S. Pio da Pietrelcina - PIETRELCINA (AV)
SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Via Bagni 48 - San Salvatore Telesino (BN)	IC S. G. Bosco - SAN SALVATORE TELESINO (BN)

SEDI CARCERARIE

Il CPIA di BENEVENTO si occupa anche dell'istruzione carceraria presso i seguenti istituti di pena:

Casa Circondariale - BENEVENTO
Istituto Penale Minorile - AIROLA (BN)

PUNTI DI EROGAZIONE CPIA BN

Sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana presso i seguenti punti di erogazione:

SEDE ASSOCIATA DI AIROLA (BN) – I.C. PADRE PIO	COMUNE DI AIROLA (BN) PRESSO CENTRO ASCOLTO PER IMMIGRATI
SEDE ASSOCIATA DI PONTELANDOLFO (BN)	COMUNE DI MONTESARCHIO (BN) PRESSO ISTITUTO COMPRENSIVO MONTESARCHIO 2
SEDE ASSOCIATA DI CUSANO MUTRI (BN)	SAN LORENZO MAGGIORE (BN) – I.C. A. DE Blasio

LA PROVINCIA DI BENEVENTO

La provincia di **Benevento**, estesa nel settore nordorientale della regione, confina con le province di Caserta, Napoli, Avellino, Campobasso e Foggia.

Popolazione 280.707 abitanti (01/01/2016 -ISTAT)

Densità 134,93ab./km²

Superficie 2.080,44km²

Capoluogo 60.091abitanti

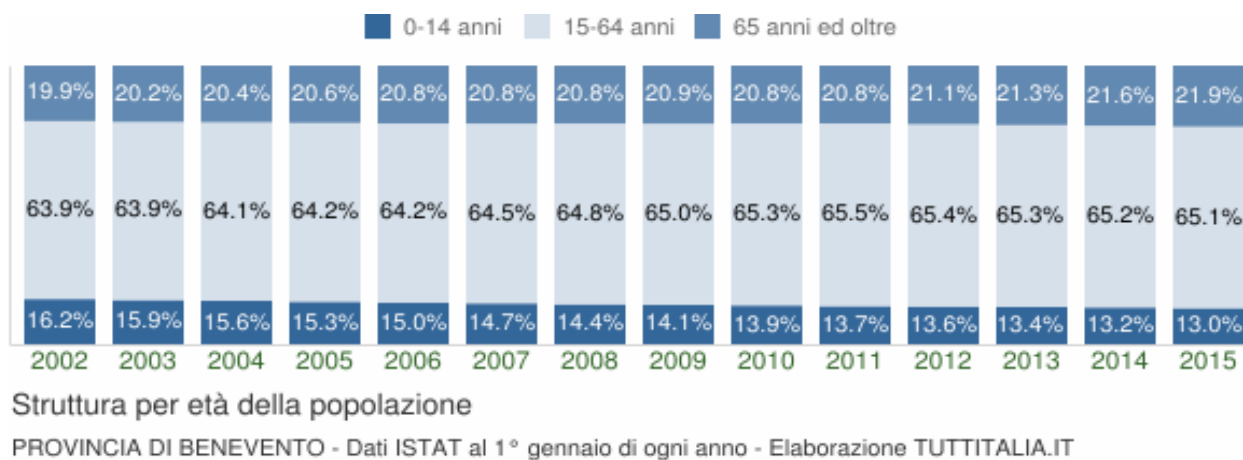
Territorio: il territorio, in gran parte montuoso e situato tra il medio corso del fiume Volturno (a O) e i monti della Daunia (a E), è costituito dal bacino medio e inferiore del fiume Calore. Comprende, a NE, un vasto settore dell'Appennino Sannita; a NO, i versanti meridionale e orientale del massiccio del Matese. Ne risulta una successione irregolare di rilievi, separati dalle vallate dei fiumi Calore, Tammaro e Sabato, che confluiscono verso la conca di Benevento, solcata dal Calore, dal piano di Montesarchio, a SO, e dalla valle del Fortore, nella estrema sezione orientale della provincia. Il clima presenta, caratteri di continentalitàattenuata.

Economia: l'economia provinciale continua a fondarsi essenzialmente sul settore primario. Prevalgono le colture cerealicole e si va diffondendo il seminativo arborato. I versanti meglio esposti, specie lungo il basso corso del fiume Calore, ospitano vigneti e oliveti. L'industria, di dimensioni modeste, è attiva nei settori alimentare, tessile e dell'abbigliamento.

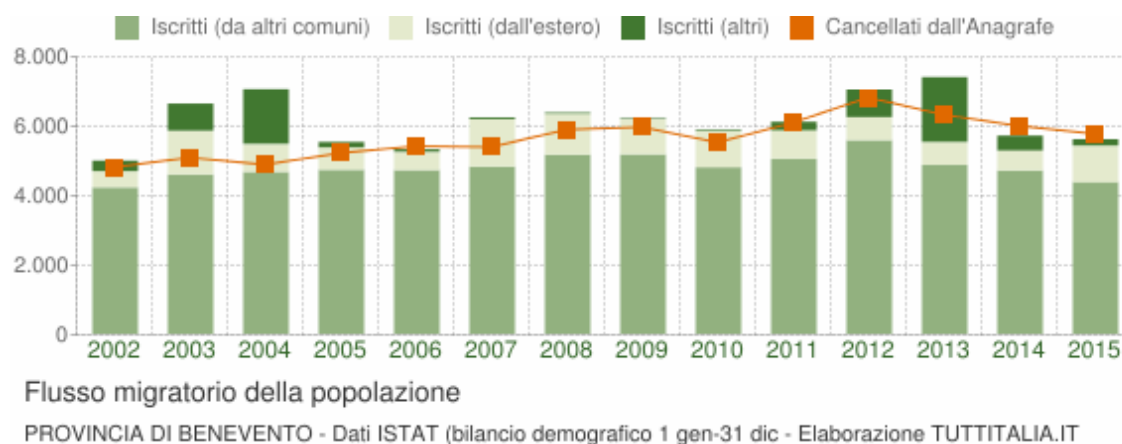
Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Benevento dal 2001 al 2015. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



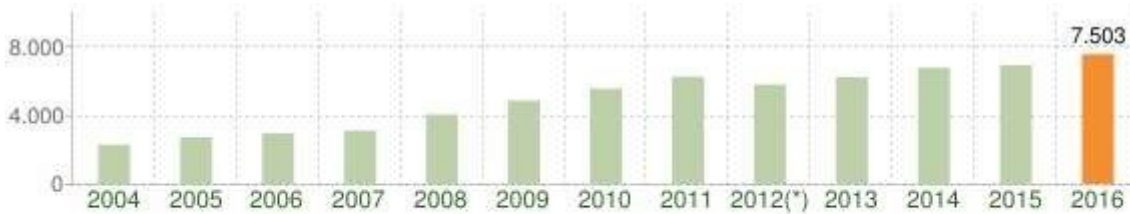
Struttura della popolazione dal 2002 al 2015: l'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre.



Flusso migratorio della popolazione



Popolazione straniera residente in **provincia di Benevento** al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



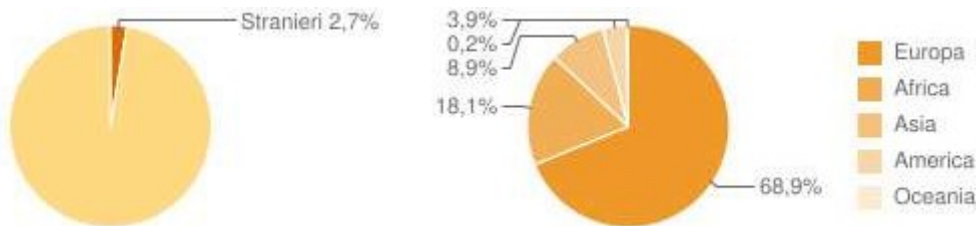
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

PROVINCIA DI BENEVENTO - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

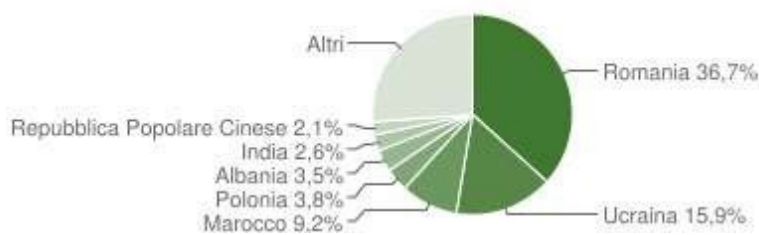
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Benevento al 1° gennaio 2016 sono **7.503** e rappresentano il 2,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 36,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (15,9%) e dal **Marocco** (9,2%).



PRIORITA' STRATEGICHE

- 1) **Innalzare** il livello d'istruzione degli adulti per una loro maggiore adesione con la realtà;
- 2) **sostenere, rafforzare ed attivare** processi di RIFLESSIONE e di ANALISI per favorire la presa di coscienza delle proprie capacità e attitudini nell'ottica della riprogettazione continua del percorso di vita individuale;
- 3) **favorire** la capacità di relazione tra culture anche attraverso la realizzazione di progetti innovativi;
- 4) **potenziare** l'interazione tra apprendimento formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di reti territoriali;
- 5) **recuperare e sviluppare** le competenze di base idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale nell'ottica del recupero del valore di cittadinanza.

TRAGUARDI ATTESI

- **Potenziare** i servizi offerti agli apprendenti: accoglienza, orientamento, ascolto, consulenza;
- **Ridurre** il tasso di abbandono scolastico garantendo il minimo scarto possibile tra gli iscritti e coloro che conseguono un titolo scolastico;
- **Incrementare** la partecipazione ai corsi curricolari ed extracurricolari della fascia della popolazione più svantaggiata;
- **Coinvolgere** maggiormente la popolazione carceraria, anche minorile, nei corsi di alfabetizzazione, di I e II livello;
- **Realizzare** ambienti per l'apprendimento anche a distanza nell'ambito delle attività del Piano Nazionale Sviluppo Digitale;
- **Migliorare** la comunicazione interna ed esterna.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ex l. 107/2015)

- A) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano ed all'inglese anche attraverso il potenziamento di attività di ricerca e sperimentazione;
- B) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

- C) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- D) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- E) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- F) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo;
- G) apertura prolungata delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- H) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- I) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- L) definizione e implementazione di un sistema di orientamento.

OFFERTA FORMATIVA

Il CPIA BENEVENTO realizza i seguenti percorsi/attività:

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri

Finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Il certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 è utile al rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/06/2010 art.2c.1).

Orario complessivo: 200 ore di cui 20 ore da destinare ad attività di accoglienza ed orientamento.

Percorsi di primo livello – primo periodo didattico

Finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione;

Orario complessivo: 400 ore implementabili fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in assenza di certificazione conclusiva della scuola primaria;

Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico.

Finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Orario complessivo: 825 ore.

Attività previste dagli accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno

Il CPIA BENEVENTO è sede di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.

- test per la verifica dell'accordo di integrazione (D.P.R. 179 del14/09/2011).

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio ed eventuale intervista
- momento dell'accertamento delle competenze tramite prove d'ingresso
- valutazione di eventuali crediti e definizione del patto formativo
- momento dell'inserimento nel gruppo di livello
- orientamento

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite durante il percorso intrapreso o a esigenze di lavoro emerse nella vita dell'apprendente.

Progettazione dei curricula per UDA

I curricula sono stati progettati per Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza, che rappresentano il riferimento per il riconoscimento dei crediti e che sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale. (ALLEGATO 1)

Strumenti di flessibilità

Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto formativo individuale è elaborato dalla Commissione per il riconoscimento crediti. La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni, costituisce una modalità di erogazione delle UDA. L'adulto può fruire a distanza una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

Modulistica

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, la Commissione si dota di appositi strumenti. (ALLEGATO 2)

AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa saranno attivati progetti relativi alle seguenti aree disciplinari:

AREA TEMATICA
Alfabetizzazione informatica
Biblioteca
Diritti, cittadinanza, integrazione
Educazione economico-finanziaria
Legalità
Cinema
Potenziamento di lingua inglese
Teatro
Scrittura creativa

COMMISSIONE PER LA DEFINIZIONE DEL PATTO FORMATIVO

Il CPIA ai sensi dell'art.3, comma 4, del D.P.R. 263/12, ha stipulato **ACCORDI DI RETE** con le sotto riportate istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello:

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Galilei -Vetrone" - CORSO SERALE - BENEVENTO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Alberti" - CORSO SERALE – BENEVENTO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Lombardi" - CORSO SERALE - AIROLA (BN)
I.P.S.A.R. "Le Streghe" SEDE CARCERARIA - BENEVENTO

In tale accordo di rete è stata istituita **la commissione per la definizione del Patto formativo individuale** composta dai docenti dei diversi periodi didattici (primo livello, secondo livello e alfabetizzazione degli apprendenti stranieri) e presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA.

Compiti della Commissione

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere mediante titolo e/o riconoscimento dei crediti.

La Commissione ha altresì il compito di definire il **Patto formativo individuale**.

Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il piano di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico nel quale viene inserito.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento e si articola nelle seguenti fasi:

Identificazione

Fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze da acquisire.

Valutazione

Fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite

nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione.

Attestazione

Fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

CERTIFICAZIONI E TITOLI DI STUDIO RILASCIATI DAL CPIA

Certificato di raggiungimento del livello A2 di lingua italiana (rif. QCER): in esito ai Corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI) organizzati in moduli orari successivi che, partendo dall'accoglienza dell'utente (20 ore) coprono il percorso dal livello iniziale A1 (100 ore) al livello finale A2 (80 ore), valutato il raggiungimento di una frequenza pari al 70% del monte ore, le competenze conseguite e l'esito del test finale.

Diploma relativo all'esame di Stato conclusivo dei percorsi di primo livello, primo periodo didattico:

lo scrutinio finale accerta la frequenza (pari almeno al 70%) del monte ore definito in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste e l'ammissione all'esame di Stato. Gli studenti che hanno necessità di prolungare il proprio percorso su due anni, saranno scrutinati sulla base dei moduli disciplinari completati nell'anno in corso e capitalizzeranno tale valutazione per l'ammissione alla sessione d'esami dell'anno seguente.

Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e

relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, in esito al percorso di primo livello, secondo periodo didattico. Orario complessivo: 825ore.

I Consigli di classe del I livello 2° periodo, al termine delle operazioni di scrutinio finale, accertano la frequenza del monte ore prescritto in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste, e compilano per ogni studente il certificato.

La definizione dei livelli di competenza è parametrata secondo una scala su tre livelli indicata nel certificato stesso: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto". Il certificato è conservato agli atti dell'istituto e viene

rilasciato solo su richiesta dell'interessato.

Attestazione delle UDA frequentate nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e nei percorsi di primo livello.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDENTI

Il "significato" dell'atto valutativo va correlato con i principi che regolano gli impianti pedagogico e culturali del sistema scolastico italiano: scuola dell'inclusione; diritto allo studio; principio dell'accoglienza; la valutazione scolastica come modalità per la valorizzazione delle prestazioni degli allievi; la valutazione come riconoscimento di livelli di apprendimento conseguito e fondamento per il successo formativo di ciascun allievo (art. 1 – DPR 22 giugno 2009, n° 122). La valutazione *in itinere* avviene attraverso verifiche scritte, prove orali, conversazioni e l'osservazione in classe. La valutazione quadrimestrale viene effettuata collegialmente dal Consiglio di Classe/Gruppo di livello come verifica intermedia del processo di apprendimento in merito al percorso modulare disciplinare programmato.

Griglia di attribuzione: voti - criteri di valutazione

VOTO	CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO
10	L'apprendente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando di saper utilizzare in maniera totalmente appropriata e personale le conoscenze e le abilità acquisite. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.
9	L'apprendente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza e correttezza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere decisioni consapevoli.
8	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare correttamente le conoscenze e le abilità acquisite.
7	L'apprendente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare seppur con una certa semplificazione le conoscenze e le abilità acquisite.
6	L'apprendente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.
5	L'apprendente svolge con difficoltà ed incertezze compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere frammentarie conoscenze e necessita dell'aiuto dell'insegnante per svolgere il compito assegnato.

≤ 4	L'apprendente non è in grado di svolgere compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere frammentarie e superficiali conoscenze ed è completamente dipendente dall'aiuto dell'insegnante per svolgere il compito assegnato.
-----	---

La valutazione del comportamento viene intesa principalmente come valutazione della capacità relazionale dello studente, nei confronti degli insegnanti, degli altri studenti e del personale di sorveglianza (per le sedi carcerarie); vd. Il regolamento del CPIA BENEVENTO definito in ottemperanza alla normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) e di autonomia scolastica nonché a quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007) che hanno rilevanza nel CPIA (in particolare nei confronti degli utenti minorenni).

Vengono utilizzati i seguenti indicatori:

10	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente, corretto, partecipe e collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua.
9	Comportamento responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Atteggiamento sostanzialmente collaborativo all'interno della classe. Frequenza assidua o con sporadiche assenze.
8	Comportamento corretto e responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Partecipazione alle attività della classe con alcune assenze.
7	Comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Interesse selettivo. Partecipazione discontinua all'attività didattica. Non costante nelle presenze.
6	Comportamento rispettoso delle norme che regolano la vita scolastica, delle persone e dell'ambiente. Modesto interesse e partecipazione discontinua alle attività didattiche. Frequenti assenze e uscite anticipate.
5	Comportamento scorretto e irrispettoso nei confronti degli insegnanti e dei compagni. Numerose assenze e uscite anticipate. Disinteresse e disturbo delle attività didattiche.

La valutazione finale si basa sul patto formativo individuale e verifica l'esito del percorso personalizzato, la frequenza pattuita che dovrà essere raggiunta almeno per il 70% e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti al fine dell'ammissione all'esame conclusivo il primo ciclo di istruzione secondaria. Al voto di ammissione concorrono altresì la valutazione collegiale complessiva del percorso svolto dall'apprendente, l'interesse dimostrato, i progressi rispetto alla situazione iniziale, eventuali problematiche sociali rilevanti ai fini della valutazione formativa. In presenza di situazioni particolari, non completamente riconducibili ai criteri di cui sopra, il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale deciderà circa l'ammissione dei corsisti all'esame adottando criteri **doverosamente esplicitati** che terranno conto della natura dei problemi manifestati, della situazione complessiva dello studente e del suo progetto di inserimento sociale, del

raggiungimento degli obiettivi didattici minimi.

FABBISOGNO ORGANICO

Per garantire a tutti i richiedenti le attività previste dagli artt. 2 e 4 del D.P.R. 263/2012 e del decreto 12 marzo 2015 (linee guida) e nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, il numero di posti di organico per il triennio A.S. 2016 - 2017, 2017 – 2018 e 2018

– 2019 è il seguente:

ORGANICO DELL'AUTONOMIA DEL CPIA BENEVENTO						
POSTI COMUNI						
SEDE	CODICE M.	PERSONALE DOCENTE				
		LETTERE	MATEMATICA	INGLESE	ED. TECNICA	PRIMARIA
Benevento - CENTRO EDA	BNCT717008	1	1	2	0	0
Colle Sannita - BN - CENTRO EDA	BNCT71400R	1	1	1	0	0
Cusano Mutri - BN - CENTRO EDA	BNCT70600T	1	1	1	0	0
Pontelandolfo - BN - CENTRO EDA	BNCT72300G	1	1	1	0	0
Morcone - BN - CENTRO EDA	BNCT713001	1	1	1	0	0
Pietrelcina - BN - CENTRO EDA	BNCT709009	1	1	1	0	0
S. Salvatore Telesino - BN - CENTRO EDA	BNCT711009	1	1	1	0	0
SCUOLA CARCERARIA - SCUOLA MEDIA						
Benevento - Casa Circondariale	BNMM71801B	0	0	0	0	0
Airola - BN - Istituto Penale Minorile	BNMM701012	1	1	1	1	0
SCUOLA CARCERARIA – PRIMARIA						
Benevento - Casa Circondariale	BNEE71701L	0	0	0	0	1
Airola - BN - Istituto Penale Minorile	BNEE86202C	0	0	0	0	1
TOTALI		8	8	9	1	2

RIEPILOGO ORGANICO PER L'AUTONOMIA

Docenti di scuola primaria	2
Docenti di lettere - classe di concorso A043	8
Docenti di inglese - classe di concorso A345	9
Docenti di matematica - classe di concorso A059	8
Docenti di Ed. Tecnica - classe di concorso A033	1

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	N. 9
COLLABORATORI SCOLASTICI	n. 9

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste (comma 19, L.107/2015).

PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Con la legge 107/2015 è prevista l'attività di formazione in servizio per tutto il personale. La formazione dei docenti di ruolo, in particolare, diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

La formazione rappresenta una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, e il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. La formazione rappresenta un'attività funzionale all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale anche nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

Gli utenti del servizio pubblico hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Ciò non può che passare attraverso una formazione dei docenti sia iniziale sia *in itinere*, in particolar modo nel CPIA, in cui con l'applicazione del DPR 263/2012, si sta determinando una sorta di mutazione genetica all'interno delle funzioni richieste ai docenti IDA. Costoro, infatti, si trovano ad affrontare alcune pratiche specifiche di questo settore quali l'accoglienza, l'orientamento e il tutoraggio individuale, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione dei percorsi di studio, l'insegnamento a distanza, la modularizzazione dei percorsi di apprendimento e l'organizzazione per gruppi di livello.

Sarà compito della Funzione Strumentale preposta organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei bisogni formativi dei docenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli apprendenti anche in relazione alle opportunità e alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica e delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

La formazione, quindi, sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati - (scuole, università, associazioni professionali) - che alla valorizzazione delle competenze didattiche delle risorse interne. La formazione sarà implementata anche attraverso l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, al fine di favorire l'emersione di identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".

Rilevazione dei bisogni formativi del personale e proposte di attività di aggiornamento e formazione

L'analisi dei bisogni formativi dei docenti è stata condotta in ambito dipartimentale.

Ne emerge il quadro di bisogni formativi sostanzialmente che privilegia le seguenti priorità:

- didattica per competenze e innovazione metodologica;
- competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.

In particolare sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- > formazione sulla metodologie didattiche attraverso nuovi modelli;
- > formazione nel campo della didattica digitale (nuovi linguaggi e nuove tecnologie) entro il vasto perimetro definito dal PNSD;
- > formazione sulla motivazione;
- > formazione sull'intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi;

- › formazione sulla relazione insegnante-apprendente;
- › formazione sulla strategie comunicative tra apprendenti;
- › formazione sul controllo dello stress da insegnamento.

Percorsi formativi previsti

- › formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: Animatore digitale + Team innovazione, DSGA, Dirigente, docenti;
- › formazione interna finalizzata alla conoscenza da parte dei docenti neo arrivati del DPR 263/12 e relative linee guida relative alla riforma dell'istruzione degli adulti;
- › formazione in presenza e a distanza relativa alla didattica per competenze e all'innovazione metodologica e alla costruzione di un *vademecum* sulle metodologie sull'istruzione degli adulti;
- › formazione sull'utilizzo del registro *online*
- › formazione sulla costruzione di Uda integrate

Riconoscimento di percorsi formativi coerenti

Il collegio definisce gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del CPIA, quali i percorsi di formazione seguiti singolarmente dai docenti - anche utilizzando la Carta del Docente.

Realizzazione di percorsi formativi di rete

La formazione dovrà essere integrata con quella delle reti di cui il CPIA BENEVENTO è parte essenziale.

Risorse

Le iniziative di formazione a livello di risorse si avvarranno degli interventi per lo sviluppo professionale dei docenti promossi dal Programma Operativo Nazionale 2014/2020 ed eventualmente del previsto Piano Nazionale di Formazione, di cui al comma 124 della legge 107.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali etc.), idonee a un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.

Finalità

Le finalità del piano di formazione possono essere così riassunte: garantire attività di formazione e aggiornamento quale dovere del personale docente e ATA; migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità; favorire l'autoaggiornamento; garantire la crescita professionale di tutto il

personale; attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Gli obiettivi del piano sono: formare tutte le componenti dell'istituzione scolastica; sviluppare e potenziare la padronanza degli strumenti informatici e di specifici *software* per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi; formare e aggiornare i docenti su aree tematiche specifiche dell'IDA per una maggiore efficacia dell'azione educativa.

AUTOANALISI E VALUTAZIONE D'ISTITUTO

Per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca effettua, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti e più in generale sull'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263.

La valutazione del piano di formazione dell'istituto e del percorso di formazione di ogni singolo docente può utilmente realizzarsi utilizzando la *check list* per la qualità della formazione elaborata dal Piano Triennale messo a punto dal Miur.

Migliorare la qualità dei servizi, dell'insegnamento e dell'organizzazione è una delle finalità del CPIA BENEVENTO. Ciò avviene attraverso scelte organizzative adeguate alla formazione culturale, affettiva e socio-culturale di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo degli apprendenti e dei docenti; nello stesso tempo è necessario un processo di autovalutazione dei propri risultati e una verifica che permetta di conoscere se i servizi offerti rispondano alle esigenze degli apprendenti e del territorio.

L'autovalutazione d'Istituto, la verifica e la valutazione del PTOF sono strumenti indispensabili per predisporre un'analisi degli esiti formativi ottenuti e per progettare futuri interventi mirati e calibrati alle reali esigenze della scuola.

Occorre, pertanto, **monitorare i processi attivati e i risultati conseguiti sia in una direzione verticale** – che guarda alla continuità, all'unitarietà e alla coerenza della struttura interna – **sia in una**

direzione orizzontale, che rivolge l'attenzione ai rapporti tra la nostra istituzione scolastica e le altre agenzie formative presenti nel territorio. A tal fine, tra le altre iniziative, vengono periodicamente somministrati questionari di gradimento rivolti agli apprendenti, ai docenti e al personale ATA per la rilevazione delle problematiche inerenti a servizi, informazione, partecipazione nonché gli aspetti didattici, educativi e relazionali.

Diagnosi dell'Istituto scolastico

La fase della diagnosi mira a definire i punti di forza e di debolezza della scuola, individuare, nei processi chiave del servizio scolastico, gli ambiti dove apportare miglioramenti, scegliere gli obiettivi più appropriati per pianificare e programmare azioni e progetti:

- a) (docenti e personale ata) processi attraverso i quali si realizzano gli apprendimenti; analisi sugli aspetti organizzativi; l'utilizzo e gestione delle risorse umane; la gestione della comunicazione interna e delle responsabilità (deleghe, coordinamento etc.); clima della scuola e collegialità.
- b) B) (apprendenti) la fase diagnostica è relativa ai seguenti ambiti: percezione della scuola e degli insegnanti; rapporto con l'ambiente scolastico; preferenza per particolari attività da intraprendere nella scuola (corsi brevi modulari); aspettative relative a insegnanti e all'ambiente complessivo.

PIANO DI RIFLESSIONE E MIGLIORAMENTO

Il piano di riflessione e miglioramento prevede **consultazioni in incontri periodici** da realizzarsi in momenti diversi, sia negli organi collegiali che in ambiti dedicati (Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe-gruppi di livello, Commissioni di lavoro, Staff di direzione, Rappresentanti degli apprendenti). La revisione del piano sarà operata a seguito di azioni di monitoraggio interne alla scuola e programmi a livello nazionale o regionale. **L'aggiornamento del Piano avverrà in base alla periodica valutazione degli esiti formativi** realizzata mediante: autoanalisi dei diversi gruppi di insegnamento; analisi collegiale degli esiti di apprendimento (prove di ingresso e finali); analisi in sede collegiale e di consiglio d'istituto della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti; questionari rivolti agli alunni e alle famiglie dei minorenni per verificarne il gradimento dell'organizzazione didattica; incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto; esiti delle indagini condotte a livello nazionale ed internazionale nell'ambito delle rilevazioni nazionali sul sistema di istruzione degli adulti. Il CPIA BENEVENTO adotterà inoltre il modello europeo CAF (Common Assessment Framework), il cui utilizzo favorisce lo sviluppo di competenze

per misurare e valutare le performance organizzative, nonché la capacità di pianificazione di azioni di miglioramento continuo. Il modello è stato già sperimentato con successo da alcuni CPIA della regione Toscana e permette l'introduzione e il consolidamento di una cultura della qualità condivisa che consenta ai CPIA di confrontarsi su basi comuni; la realizzazione di processi di autovalutazione e miglioramento delle *performance* per rilevare i livelli di efficacia (raggiungimento di obiettivi), efficienza (gestione ottimale delle risorse), economicità (riduzione della spesa) dell'organizzazione.

MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DEI LAVORI DI COMMISSIONI, REFERENTI, FF.SS.

La verifica *in itinere* e finale delle attività riguarda la partecipazione degli apprendenti alle attività dell'offerta formativa, le proposte di miglioramento, la valutazione e l'autovalutazione. La diffusione dei dati avviene nei consigli di classe, nel collegio dei docenti e attraverso il sito. La valutazione finale del PTOF si basa sulla rilevazione in riferimento alle attività in classe, alle attività relative ai diversi settori del POF, ai progetti, alle commissioni di lavoro, alle funzioni strumentali, alla comunicazione e alle modifiche e suggerimenti proposti da ciascun docente. L'approvazione finale dei lavori di Commissioni e Funzioni strumentali si realizza in sede collegiale.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI PON

Il CPIA tra innovazione e inclusione

Il CPIA BENEVENTO ha presentato la sua candidatura per il PON – FSE (2014-2020) Asse a1 Azione 10.3.1 (Formazione per adulti) per l'innalzamento delle competenze della popolazione adulta iscritta presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti. Il progetto si rivolge in particolare a tutti gli adulti, con particolare attenzione per i NEET, i *drop-out*, gli analfabeti di ritorno, gli inoccupati e i disoccupati, i soggetti con provvedimenti di cautela personale, gli adulti stranieri che maggiormente rischiano l'emarginazione sociale, gli appartenenti a minoranze, i soggetti in situazione di svantaggio.

Il CPIA BENEVENTO, in relazione alle esigenze specifiche della propria utenza, ha intenzione di attivare nelle diverse sedi associate moduli disciplinari e tematici legati alle seguenti aree di intervento: sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza; rafforzamento delle competenze di base anche legate a interventi di formazione professionale; lettura guidata, espressività artistica (musicale, teatrale e pittorica) interventi di integrazione e sostegno all'uscita dal circuito detentivo. Le proposte progettuali saranno caratterizzate da approcci innovativi, in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi, di promuovere la didattica attiva, di mettere al centro le

studentesse e gli studenti e di valorizzare lo spirito d'iniziativa. I contenuti, inoltre, verranno improntati a un forte orientamento alla pratica, alla modularità e flessibilità dei percorsi, a un approccio finalizzato alla laboratorialità, allo sviluppo di competenze per la vita professionale. Si prevede il coinvolgimento di altri soggetti del territorio grazie a protocolli d'intesa raggiunti con associazioni ed enti con finalità integrabili con quelle del CPIA; non si escludono ulteriori partenariati e collaborazioni con amministrazioni centrali, regionali e locali, associazioni, fondazioni, enti del terzo settore, università, centri di ricerca, reti già presenti a livello locale e altri attori presenti nell'ambito delle Reti territoriali per l'apprendimento permanente.

